

Ravenna

Covid-19: verso l'estate

Bagni, hotel e campeggi Il turismo si vaccina

L'annuncio della Regione «per permettere l'avvio della stagione in sicurezza»
Dosi a operatori e lavoratori: a Ravenna solo negli stabilimenti sono circa 3000

Il settore lo aveva proposto e Bonaccini aveva fatto capire di essere favorevole all'idea. Così favorevole che ora, dopo qualche settimana di valutazioni, diventa realtà. La Regione ha infatti annunciato l'apertura della campagna vaccinale ai lavoratori del turismo: «Per permettere l'avvio della stagione in sicurezza – si legge in una nota dell'Emilia-Romagna – la Regione apre con le somministrazioni a tappeto indirizzate agli operatori e lavoratori del settore balneare, termale, alberghiero, campeggi e villaggi turistici». L'obiettivo è ovviamente «immunizzare tutti gli operatori e i lavoratori del turismo per l'avvio della stagione estiva». I dettagli non sono però ancora noti: verranno infatti resi

noti nel corso di un incontro con la stampa che si terrà sabato.

Si tratta di una novità che nel Ravennate interessa moltissime persone, a partire da bagnini, titolari di stabilimenti balneari, lavoratori stagionali, campeggiatori e albergatori impiegati nei 35 chilometri di spiaggia del comune di Ravenna e a Cervia e Milano Marittima. «In queste settimane il dialogo con la Regione

ENTUSIASMO

Rustignoli (coop Spiagge): «Si rafforza un messaggio di sicurezza per il settore»

è andato avanti – spiega Maurizio Rustignoli (nella foto), presidente della coop Spiagge –, L'Emilia-Romagna ha portato avanti un confronto con le associazioni di categoria di tutto il territorio, e in seconda battuta anche con noi. Siamo entusiasti, per noi questo dei vaccini è un aspetto importante che va a rafforzare un messaggio di sicurezza per il nostro turismo. Vaccinare tutti i dipendenti del ricettivo e del balneare è un obiettivo molto apprezzabile».

Si tratta anche di un lavoro ambizioso, perché comprende parecchie persone: in totale sono 20mila in tutta la Regione. A Ravenna Rustignoli stima che possa trattarsi di circa tra le 3000 e le 3500 persone solo nel setto-



re balneare: «Abbiamo 220 stabilimenti, ognuno dei quali ha in media una decina di dipendenti. A questi si aggiungono 150 addetti al salvataggio».

La proposta di vaccinare i lavoratori del settore turistico si era fatta strada nelle ultime settimane, mentre in altre zone d'Italia si parlava di 'isole Covid free'. «Sulle spiagge romagnole e nei luoghi di maggior affollamento turistico stiamo valutando di vaccinare gli operatori in via prioritaria, una volta terminate le inoculazioni alla popolazione fragile» aveva detto il presiden-

te della Regione Stefano Bonaccini una decina di giorni fa in una trasmissione televisiva, facendo intendere la sua intenzione di dare la priorità al settore turistico.

Nel frattempo i numeri del virus restano sempre bassi. Ieri si sono registrati 21 contagi su 1136 tamponi (1,8%). Sono emersi 10 casi a Ravenna, 4 a Faenza, 2 a Russi e 1 ad Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice e Lugo. Non sono stati comunicati decessi ma 81 guarigioni.

sa.ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Villa Maria o Versalis le ipotesi sull'hub aziendale: 500 iniezioni al giorno

Incontro tra Ausl, Confindustria, Confcooperative e Legacoop per organizzare la campagna, coinvolti 18mila dipendenti di duecento imprese

Un centro solo per provincia, capacità giornaliera di 500 vaccinazioni. Ieri sera l'Ausl Romagna ha incontrato Confcooperative Romagna, Confindustria Romagna e Legacoop Romagna per l'organizzazione della campagna di vaccinazione aziendale. L'operazione, in conformità con le linee guida emanate dalla Regione, coinvolge indicativa-

mente 18mila dipendenti di aziende della Romagna. Si tratta di circa 200 imprese associate intenzionate a vaccinare i propri dipendenti negli hub interaziendali che le tre associazioni stanno approntando su Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. Per Ravenna la scelta dovrebbe ricadere sul complesso sanitario di Villa Maria o su Versalis, la princi-



pale azienda del distretto chimico. La proposta dovrà essere presentata alla Regione e all'Ausl Romagna, con cui è stata

aperta un'interlocuzione. Auspicando che la proposta venga autorizzata, espletato il dovuto iter – scrivono Confcooperative, Confindustria e Legacoop della Romagna – si potrà partire indicativamente a giugno con la vaccinazione nelle strutture individuate, una per ogni provincia della Romagna, che saranno completamente attrezzate e autonome dal punto di vista strutturale e del personale medico sanitario. Gli hub, vaccinati i dipendenti aziendali, saranno poi messi a disposizione del territorio, per consentire il rafforzamento della campagna vaccinale. Le tre associazioni «faranno il possibile per far partire la campagna nei tempi previsti».

lo. taz.